

---

# *Natale d'amore*

---



Ormai Natale è alle porte; un evento in cui celebriamo la festa dell' Incarnazione del Verbo di Dio. Ci stiamo già preparando: i bambini a scuola imparano le canzoni di Natale, tra poco vedremo anche le luci e gli addobbi nei nostri paesi e nelle nostre città, nelle famiglie si preparano i presepi e in alcuni luoghi come la Piazza San Pietro si montano gli alberi di Natale. Le iniziative sono varie per prepararsi a questa festa.

Tutte queste preparazioni sono esteriori e rischiano di non arrivare al cuore della festa di Natale. Per evitare di celebrare superficialmente la festa di Natale, bisogna prendere il tempo di ricordarsi che cosa celebriamo a Natale. Il 25 dicembre di ogni anno ricordiamo con grande gioia la nascita di Gesù a Betlemme. Un evento

grandioso della nostra storia della salvezza. Gesù viene per insegnarci la vita che riconduce a suo Padre e morire sulla croce per la nostra redenzione. Per questo dobbiamo prepararci soprattutto spiritualmente a questa festa.

Natale viene preceduto dall'Avvento che è il tempo che ci aiuta a prepararci spiritualmente a questa festa. Questo tempo lo dobbiamo vivere con un atteggiamento di attesa, di raccoglimento e della preghiera per accogliere il Messia di cui si rivive spiritualmente la nascita. Deve esse quindi un tempo di maggiore consapevolezza di ciò che si celebra.

A Natale precisamente che cosa si celebra? Prima di tutto si fa memoria della nascita di Gesù; poi si volge lo sguardo alla venuta gloriosa di Cristo alla fine dei tempi quando verrà a giudicare i vivi e i morti; infine si deve celebrare la nascita di Gesù nel cuore di ognuno di noi. Per questo dobbiamo disporre tutta la nostra vita ad accogliere Gesù che vuole entrarvi e cambiarla per farla diventare tempo di Dio in modo che possiamo arrivare a dire con San Paolo che non siamo più noi che viviamo ma Cristo che vive in noi (Gal 2,20).

Natale è una festa d'amore: Gesù nascendo ha portato nel nostro quotidiano la presenza di Dio che ci ama e vuole salvarci. A quest'amore dobbiamo rispondere con amore. Tante volte la nostra vita la viviamo distratti nelle faccende di questo mondo, lontani da Dio. Natale è un'occasione per tornare a Dio, per rinnovare la nostra esistenza e coltivare l'ideale di una vita nuova nell'amore a Cristo e ai fratelli. In pratica, Natale va vissuto recuperando le radici della nostra fede con la preghiera e i sacramenti. Usciamo quindi dalla distrazione che ci fa ripetere ogni anno lo stesso Natale superficiale che viviamo come un tempo di vacanze, di divertimento, di gran pranzi, di regali, etc. Tutte cose importante ma secondarie. Riprendiamo la festa dei semplici e degli umili di cuore che sanno inginocchiarsi davanti al presepe per adorare il Verbo di Dio che si è fatto Uomo per salvarci. Natale ci deve ricordare anche che siamo tutti fratelli; e tra i fratelli dobbiamo ricordarci quelli più deboli: gli ammalati, gli anziani, i poveri vicini e lontani. Il Natale senza bontà, senza generosità, senza l'entusiasmo del bene, non è più Natale.

Il vero Natale sarà quindi quello in cui ricordiamo la nascita di Gesù a Betlemme, mentre attendiamo la sua venuta nella gloria e accogliamo la sua nascita in noi "hic et nunc". Quando ci faremo gli auguri di Buon Natale, facciamolo quindi da cristiani cioè augurando che Dio sia con noi perché è l'unica cosa che conta davvero!

*Don Protais*

## *Il pellegrinaggio da Rimagna a Monchio*

Uniti dalla non trascurabile capacità di riflessione, di pregare e dalla voglia di stare insieme per sostenere una buona causa, i fedeli di Rimagna e di tutta la nuova Parrocchia “Regina Montium” di Monchio, si sono incontrati all’inizio di ottobre al santuario della Madonna del Sasso di Rimagna per due giorni di preghiera con un pellegrinaggio finale iniziato dal Santuario della Madonna del Sasso sino alla chiesa dei Santi Lorenzo e Michele di Monchio. Sono stati partecipi della manifestazione il sodalizio Olimpiadi del Cuore del giornalista Paolo Brosio e hanno preso parte anche i volontari di AmatAfrica, presieduta da Mario Badiali. Incontrarsi a riflettere nei luoghi di culto non significa soltanto onorarne la storia religiosa che ne ha percorso i secoli, ma analizzare noi stessi per conoscerci meglio e confrontarsi con parole semplici ma profonde. L’obiettivo era quello di far conoscere il Santuario della Madonna del Sasso, di pregare la Madonna e di riflettere ognuno in coscienza propria e da ultimo, quello di raccogliere fondi per ristrutturare il tetto del Santuario stesso. Durante la veglia della prima sera, dopo la recita del Rosario, è stata celebrata la S. Messa e al termine Paolo Brosio ha commosso tutti con un suo discorso ricco di contenuti spirituali, di incitamenti a pregare e ad impegnarsi in prima persona per il bene della società. Era esposto, oltre la statua, anche il nuovo stendardo della Madonna del Sasso, affinché i partecipanti comprendessero il valore simbolico legandolo al quadro storico e aggiungendo piccoli pensieri personali. Il giorno successivo un folto gruppo di fedeli è partito da Rimagna con il bellissimo quadro, benedetto dal parroco don Portais Dusbabe, camminando per sette chilometri, in pellegrinaggio sino alla chiesa di in cui è stata celebrata la messa e l’Adorazione eucaristica e con un accorato discorso di Paolo



Brosio. Al termine della celebrazione Eucaristica, i fedeli hanno raggiunto la sala don Bosco per il Pranzo del Cuore, con libera offerta finalizzata a sostenere le iniziative della Parrocchia di Rimagna e di AmataAfrica. Per i partecipanti non sono stati due giorni comuni, perché oltre alla gioiosa musica della chitarra di Mario, è stata anche una bella occasione per stringere e rinnovare amicizie, trascorrendo ore in armonia. Un messaggio semplice e diretto alle nuove generazioni, affinché con il proprio impegno mantengano viva la tradizione orale, si avvicinino agli aspetti sacri formandosi un'idea propria e uniscano i legami spirituali per trasformare le proprie intuizioni e idee in fini collettivi. Prendendo il meglio di se stessi per donarlo agli altri.

## ***La nuova parrocchia di Monchio ha festeggiato Suor Elisa***



*Suor Elisa con i coristi  
del CAI Mariotti*

La nuova parrocchia di Monchio ha festeggiato Suor Elisa.

Tre anni orsono Elisa Lazzari “prendevo i Voti” divenendo Suora dell’Ordine delle Saveriane, “pensato” dal Vescovo San Guido Maria Conforti che, in precedenza, aveva fondato quello maschile. Dopo la Consacrazione Elisa è stata inviata in Congo, dove la Missione si occupa anche di assistenza medica e farmaceutica, formazione professionale, istruzione. Tutto ciò che caratterizza l’impegno della Chiesa Cattolica nel terzo mondo: evangelizzazione e promozione umana. Elisa ha maturato la propria vocazione in città, ma il legame con Monchio è fortissimo. Sia la madre (Patrizia Cavalli) che il padre (Maurizio Lazzari) sono monchiesi e pure la sua presenza in valle è sempre stata assidua.

Possiamo quindi considerare Elisa, monchiese a tutti gli effetti. Per questo la Nuova Parrocchia di Monchio delle Corti non poteva che festeggiare il suo rientro dopo 3 anni trascorsi in Africa. Si tratta dell’unica vocazione di speciale consacrazione degli ultimi decenni, portata a compimento attraverso un gioioso e serio percorso di formazione. Una grande determinazione, che pare contrastare con l’aspetto esile e mite della personalità, che l’ha sostenuta nell’acceptare un incarico di tal portata, a pochi mesi dall’uccisione di 3 consorelle in Burundi. Una forza che presuppone Fede limpida e profonda, che ha accresciuto in molti l’ammirazione per la radicalità della scelta. Si è voluto quindi fare il possibile per sottolineare questo avvenimento, additabile come

alto esempio, anche di civiltà. La sera del 25 Agosto è salito da Parma il Coro C.A.I. "G. MARIOTTI", celebre compagine, per un concerto dedicato ad Elisa e raccogliere una piccola somma in favore della Missione. Apparsa commossa e sorpresa per la festa in suo onore, ha parlato del suo impegno particolare (l'istruzione elementare dei bambini ed il catechismo) e di quanto la Missione opera in terra congolese. Il Parroco ha svolto una profonda riflessione sull'impegno dei cristiani che non può mancare a fronte dei gravi problemi che attanagliano tanti popoli: fame, sottosviluppo, guerre, persecuzioni, sfruttamento. Al disimpegno di molti (accompagnato spesso da parole a vanvera) si contrappone il generoso impegno di tanti Missionari, come Elisa, autentici eroi dell'Amore e della solidarietà; fari luminosi cui guardare in un'Italia che si va paganizzando.

*Corrado Mansanti*

## ***I ragazzi della Cresima***

Attilio, Aurora, Clarissa, Filippo, Lorenzo, Matteo, Mattias, Sofia, Susanna e Veronica sono i nostri 10 ragazzi che il 11 giugno u.s. nella chiesa di Monchio hanno ricevuto il Sacramento della Santa Cresima, alla presenza di Don Matteo Visioli, sostenuti da padrini e madrine e familiari. A ricordo di questo ulteriore "tassello" dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana Don Protais e le catechiste Annamaria, Evelina, Maria Rosa e Betta hanno consegnato ai ragazzi la CARTA IDENTITA' DEL CRISTIANO, nella quale sono riportate le date dei Sacramenti ricevuti fino a quel momento, e un "E POI" tutto da colmare.



## ***Anniversari di matrimonio 2016***

Ottobre 2016: nella chiesa di Monchio abbiamo celebrato i seguenti anniversari di matrimonio

- 60 anni: Mori Pier Luigi e Mansanti Anna

- 50 anni: Lazzari Lino e Bacchieri Lina - Morgia Maurizio e Ricci Carla - Quaretti Secondo e Ilari Iole, Zammarchi Ivano e Lazzarotti Flaviana - Zammarchi Erio e Ferretti Franca

- 40 anni: Rossi Daniele e Bruni Luciana - Vicini Antonio e Neri Ivana - Moretti Claudio e Malmassari Nadia, Barbieri Giovanni Lorenzo e Ferrari Loredana

- 25 anni: Mariotti Marco e Guatteri Nicoletta



*Foto di gruppo degli sposi*

## ***Il Battesimo di Davide a Monchio***



Il giorno 27 agosto 2016, Davide Pinotti ha ricevuto il sacramento di battesimo in San Lorenzo. Grazie a Don Protais abbiamo potuto celebrare il Santo Battesimo del nostro Davide in una Chiesa che con la nostra famiglia ha un profondo legame e che ci ha riuniti in momenti felici e in momenti tristi, ma che ci fa sentire a Casa ogni volta che entriamo. Grazie di cuore.

*I genitori Andrea Pinotti e Laura Fontana*

## ***Anniversari di matrimonio 2017***

Domenica 1 ottobre nella chiesa di Monchio abbiamo festeggiato gli anniversari di matrimonio:

60° Fiorani Angelo - Guatteri Domenica

50° Graiani Angelo - Priori Maria Pia, Giandebiaggi Eugenio - Barlesi Maria Luisa, Andreolli Giorgio - Quaretti Ermanna, Felisa Valerio - Pigoni Carla, Marchi Giancarlo - Zammarchi Rosanna, Quaretti Elmo - Baldi Giuseppina

40° Vicini Gianfranco – Donatella, Zanni Giovanni - Mansanti Angela

25° Vicini Enrico – Michela Mirandola, Colla Gianluca – Sandei Domenica, Silli Andrea – Sandei Franca



*Foto di gruppo degli sposi*

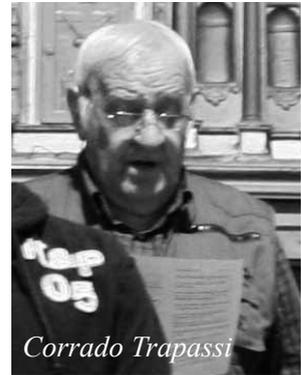
## ***Il battesimo di Riccardo Lazzari***

Il giorno 30 di luglio 2017 Riccardo ha ricevuto il sacramento del battesimo nella chiesa dei Santi Lorenzo e Michele. Insieme ai suoi genitori Livio Lazzari e Annalisa Battistini erano presenti anche i padrini, il nonno Angelo Battistini e la zia Suor Elisa Lazzari con tanti altri parenti e amici. È stata una bella festa caratterizzata dalla gioia di tutti i presenti. Auguriamo a Riccardo alla sua famiglia ogni bene in Cristo!



## Ciao Corrado

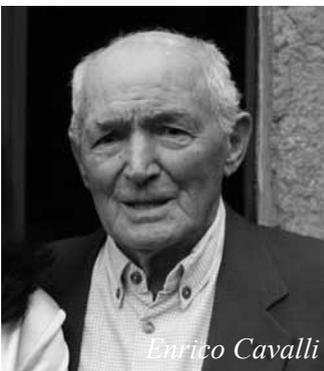
L'estate scorsa sono deceduti due componenti dei "Cantor ed Monc", il gruppo che presta il proprio servizio liturgico soprattutto durante i funerali. Corrado Trapassi, classe 1930, faceva parte dello storico Coro, fondato nei primi anni '50, rimasto famoso per essersi aggiudicato il 1° premio al Festival di Mossale del '54. Due anni prima Corrado si era unito in matrimonio con Adelia Ricci, da cui nacquero Claudio e Gianlorenzo. Grandi gioie e grandi dolori, il più grande dei dolori, per la morte di Claudio, nel 2003 all'età di 51 anni. Aveva destato un vasto cordoglio, nella folta schiera di amici, per il carattere gioviale e per essere benvoluto da tutti. Da giovane aveva coadiuvato i genitori che gestivano un'osteria ed una azienda agricola alla Valle, effettuando pure il trasporto del latte col suo mitico FIAT 619. Aveva successivamente lavorato in Lombardia come camionista, fino alla pensione, per tornare poi "alle origini". Nel suo paese natale aveva ripreso l'attività di allevatore, utilizzando "la stala del Pret" e riprendendo il rapporto coi vecchi amici, da amante della compagnia qual era. Per la vicinanza alla canonica, la sua famiglia è stata un punto di riferimento importante ed un valido aiuto per diversi parroci che hanno prestato servizio a Monchio. A piangere "Coradon" anche Pierluigi, unito da un filiale rapporto, schietto e cordiale.



Corrado Trapassi

## Ciao Enrico

Enrico Cavalli, classe 1934, veniva pure da una famiglia contadina di Lugagnano. Aveva sposato Mirella Bottacci, che gestiva negozio e distributore al Ponte, divenendo collaboratore nell'attività. Dal matrimonio nacque Stefania, che, con la nipotina, gli aveva fatto il regalo più grande. In precedenza aveva lavorato nell'ambito di diversi cantieri, come il famoso Serù in Piemonte, dove si costruivano gallerie per un grosso impianto idroelettrico. In questa severa località era sopravvissuto ad una valanga che aveva investito gli alloggiamenti. Il Gruppo dei Cantori era solo uno dei tanti momenti dove Enrico profondeva impegno. Non c'è associazione di volontariato che non si sia avvalsa del suo contributo. La vita della piccola parrocchia di Lugagnano lo vedeva sempre attivo, in particolare per le feste di S. Pietro e S. Barbara, protettrice dei minatori, che qui erano stati in gran numero. Ci invitava alle Feste e ci sgridava quando (spesso) non eravamo presenti. Di carattere gioviale ed aperto era una presenza costante, divertente ed una memoria storica delle nostre comunità. Insomma: due figure care ed indimenticabili che hanno saputo essere fedeli



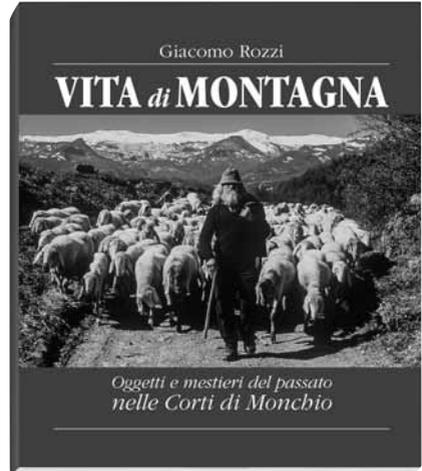
Enrico Cavalli



## È in edicola “Vita di montagna”

La sera di sabato 8 luglio, nella sala Don Bosco di Monchio, è stato presentato al pubblico il libro “Vita di montagna” di Giacomo Rozzi; proponiamo alcune righe della prefazione fatta da Renata Malpeli

*“Questa pubblicazione potrebbe a buon titolo chiamarsi “il catalogo della mostra che non c’è”, o meglio, che non c’è più. Senza più guardare indietro a ciò che manca, si può però tentare un nuovo, positivo approccio; ora il museo/mostra è il catalogo stesso, e se la fotografia è “il pezzo” del museo, il visitatore è il lettore; il catalogo, dunque, diventa un po’ questo: un museo itinerante, a disposizione di chiunque vorrà acquistarlo /sfogliarlo.... A che cosa serve un museo? Ettore Guatelli, creatore dell’omonimo museo di Ozzano Taro, rispondeva senza titubanze: “è un luogo di militanza culturale e di resistenza all’oblio”. Un luogo capace di andare oltre questo presente che sembra circoscrivere tutto, oltre la logica opulenta e spesso scellerata dell’“usa e getta”, oltre l’assolutismo temporale del “qui e ora”. Ma, al tempo stesso, lontano da uno sguardo unicamente celebrativo e nostalgico. Perché, come sosteneva Gustav Mahler, la tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri.*



*Renata Malpeli*

Renata Malpeli

## È in edicola “Mappe di Comunità”

Mappe di comunità di Monchio delle Corti e Palanzano è un romanzo collettivo nato nell’anno scolastico 2016-2017. Contiene la narrazione soggettiva del territorio e delle sue tipicità, dai luoghi del cuore di ciascuno, ai riti e alle modalità di aggregazione, ai sapori e saperi della tradizione, agli episodi della Storia che hanno toccato le storie di ognuno. Contiene pezzi significativi del passato della comunità, preziosi spunti per guardarsi intorno con occhi nuovi e con la voglia di dare valore al territorio, ambiziosi schizzi di futuro, tracciati dagli alunni della scuola media che hanno immaginato progetti di vita qui.

**Sabato 23 dicembre in una stalla di Rimagna, veja con letture tratte dal libro, accompagnate dai canti di Ezio.**



## Rigoso

### *Una giornata di festa a Rigoso*

Come già preannunciato dalla locandina esposta dal Parroco, il giorno 10 giugno alla presenza del Vescovo di Parma Mons. Enrico Solmi, c'è stata la Santa Messa in commemorazione di mons. Guglielmo Quaretti, i cui resti mortali sono stati traslati in chiesa il 13 settembre 2016. Alla Santa Messa hanno partecipato molti fedeli, provenienti da diversi paesi del comprensorio di Monchio e Palanzano, con accorato rispetto e silenziosa devozione. Sua Eccellenza Mons. Enrico Solmi, ha ricordato la figura di questa persona così insigne che ha dato tanto al Seminario e alla Chiesa. Infatti, si è speso in modo encomiabile per la ricostruzione della chiesa della sua cara Rigoso (così lui la ricordava), paese dove era nato nel lontano 1879.

Quanto successo è ricordato da una lapide in marmo murata dietro l'altare



*I docenti del seminario maggiore di Parma insieme al Vescovo San Guido Maria Conforti. Mons Guglielmo è il secondo seduto a destra. (il più giovane di tutti).*

maggiore, che parla della vecchia chiesa, molto antica e molto fatiscante, che venne distrutta dal terremoto nel settembre del 1920. Ciò viene documentato nella pergamena posta sotto le fondamenta in un angolo della chiesa, contenente il suo lascito personale, quale testimonianza di una fede molto profonda. Alla morte di Mons. Guglielmo, tante sono state le pubblicazioni non solo di cordoglio, ma anche di esaltazione della sua figura, della persona eccezionale, che nonostante le cure di illustri medici in quindici giorni se n'è andato lasciando tutti attoniti e sgomenti. Finalmente dopo novanta anni è stata possibile la traslazione delle sue spoglie ancora conservate nel cimitero di Rigoso, secondo le disposizioni lasciate scritte nel suo testamento del 1924.

Al termine della santa messa, Mons. E. Solmi ha benedetto l'urna posta nella cappella del sacro cuore di Gesù. E infine tutti hanno partecipato al rinfresco nella piazza antistante alla chiesa, preparato dalla comunità parrocchiale, in particolare dalle signore che avevano offerto torte eccellenti. Vogliamo ricordare brevemente quanto scritto dopo la sua morte da don Guareschi nel numero 384 di Vita Nuova scrisse: "Quella chiesa con nobile maestà si eleva sopra le umili case circostante .... sembra oggi luminoso compendio delle alte aspirazioni, dei pii desideri, del fervore santo di una anima elettissima volta al cielo. Se la morte non lo avesse strappato in anzitempo al suo molteplice lavoro, certamente avrebbe potuto accedere a più alti incarichi, non solo ecclesiastici"... Al seminario maggiore di Parma donò con amore generoso la luce pura del suo spirito e della sua vivida intelligenza, sempre pronta ad affrontare nuove iniziative che dessero al seminario un sempre più lustro decoro.

Va considerato inoltre che mons. Guglielmo visse in un momento storico particolarmente difficile, quando era ancora vivo il dissidio fra lo Stato italiano e la Città del Vaticano, ma non solo: si stavano consolidando le ideologie dei nuovi partiti emergenti: quello fascista e quello marxista, entrambi ostili alla religione. Sia la Gazzetta di Parma del 20 novembre 1926 e il Quotidiano l'Avvenire hanno dato ampio risalto alla sua vita umile, ma molto attiva. Le cronache riportano che si recò diverse volte in udienza da Papa Benedetto XI. È doveroso ricordare con una piccola nota la figura di Ester Quaretti, sua nipote che l'ha assistito fino alla morte e che entrò nell'ordine delle Chieppine con il nome di suor Guglielmina. Lavorò presso la casa di cura "Piccole Figlie" come ferrista in sala operatoria, dopo aver conseguito il diploma d'infermiera professionale, fino al 1967, due anni prima della sua morte, avvenuta per un attacco cardiaco. Era nata a Rigoso nel 1905 e morì nel 1969 a soli 64 anni nella casa di riposo delle Chieppine, che la ospitava.

## Rimagna

### *La visita del Vescovo a Rimagna*

Il giorno 13 di agosto 2016, abbiamo avuto la visita pastorale del nostro Vescovo, Mons. Enrico Solmi, che al mattino ha visitato le persone più anziane portando loro la comunione. Alla sera, ha partecipato alla recita del Rosario percorrendo la via del borgo sino al Santuario della Madonna del Sasso, così come si fa ogni 13 del mese da maggio a ottobre, ricordando le apparizioni di Fatima, di seguito ha celebrato la S. Messa. C'era molta gente e il nostro piccolo Santuario era pieno. Al termine della celebrazione, il vescovo si è fermato per sorseggiare un vin brûlé e ha scambiato alcune parole con la gente. Quando ha fatto per salire in macchina, si è accorto che



non aveva le chiavi, allora lui davanti a cercarle per la strada e dietro a lui, tutti i ragazzini del paese con la luce dei telefonini a cercare le chiavi. Le chiavi sono state trovate e, il vescovo quando ha visto tutti questi ragazzi alla ricerca delle chiavi, si è commosso, li ha abbracciati e ringraziati e ha pagato loro il gelato, “come si faceva una volta”

*Maria A.*

### *La madonna di Rimagna in pellegrinaggio a Colorno*

Don Marcello Benedini ex parroco di Monchio, ci ha chiesto di poter portare la statua della Madonna in pellegrinaggio a Colorno in occasione della settimana Mariana dal 18 al 25 Giugno 2017 e così è stato. Questa lodevole iniziativa si rafforzava dal fatto che il vicario della parrocchia di Colorno, don Giuseppe Canetti, festeggiava i suoi 60 anni di sacerdozio e che la sua prima parrocchia assegnatagli, fu proprio quella Rimagna. Oltre a Don Canetti, durante una celebrazione apposita, sono stati festeggiati altri cinque sacerdoti che in passato o attualmente hanno svolto il ministero sacerdotale a Colorno. Quando la statua della Madonna è stata riportata a Rimagna, c'era un forte temporale e noi abbiamo pensato che lei non volesse tornare!!!

*Maria A.*



*La statua della Madonna di Rimagna esposta a Colorno*

## Trefumi

Si dice spesso: “c’è un tempo per tutto”, per indicare che non tutto ciò che accade è frutto del nostro volere, ma anche di qualcosa di imponderabile che chiamiamo frequentemente destino, eventualità, occasione. Questo tempo si può misurare, quantificare secondo schemi convenzionali che rendono possibile le relazioni umane. Ma il tempo sfugge anche ai parametri numerici per presentarsi sotto l’aspetto della libertà, della imprevedibilità come se qualcuno avesse già stabilito eventi e situazioni.

E’ il tempo del vivere in cui l’impronta personale che ognuno di noi esprime nel suo vissuto. La volontà di esistere nella Creazione in cui siamo stati voluti. C’è in essa il tempo della gioia, dello scoraggiamento, della speranza. Il tempo, questa entità astratta eppure così concreta ci pone limiti e possibilità. E’ tiranno quando non ci concede di terminare un percorso, di spingerci al di là dei confini e degli orizzonti, a volte galantuomo, paziente con i frettolosi e i fuggitivi per dare loro il tempo di fermarsi sul bello sul giusto senza sprecare momenti dedicati alla riflessione, all’ascolto, alla pazienza costruttiva. Il tempo accogliente con chi se la prende comoda tanto qualcuno ci penserà. Giudice e maestro severo quello della resa dei conti.

Si suole dire infatti, per rivendicare un torto subito ingiustamente: “tempo al tempo” che porterà la verità e la giusta ragione.

Il tempo esiste anche dentro di noi, è per noi e con noi, le stagioni vivono nell’uomo e l’uomo nelle stagioni uniti in una semplice e armoniosa relazione che si sublima nell’universalità se la nostra ricerca ci riconduce alla percezione dell’essenziale, lasciando lo spazio alla meraviglia del mistero, alla contemplazione della Bellezza, della Benevolenza non più impediti dal nostro affanno. Di fronte al tempo che fugge le nostre conside-



La fontana di San Lorenzo a Trefumi

razioni sono tante, di fronte alla crescita di un bimbo, al passare di un evento, delle età della vita ....”Sembra ieri!” Così si dice quasi con sgomento. Non siamo padroni del tempo! Lo possiamo gestire anche con umiltà è il tempo dell’uomo, delle sue valutazioni, delle responsabilità del suo agire. Delle scelte nel riconoscere il Bene e il Male. Nel ringraziare piuttosto che condannare. Il tempo interiore che guida l’esperienza per riconoscere la testimonianza del passato e impegnarsi nella progettualità del futuro Il tempo della memoria che si identifica nelle storie e si completa nella Storia dove tutto si ripete ma in modi diversi. Per giungere all’eterno in cui il Principio e la Fine sono un punto di arrivo e una nuova partenza. Anche in chi rivive nel suo amore la bella testimonianza di chi ci precede.

Loretta

## ***Matrimonio di Ricci Mattia e Alessandra Boraschi e Battesimo della loro figlia Alice***

Il giorno 10 di settembre 2016 si sono uniti in matrimonio Ricci Mattia e Boraschi Alessandra. La loro unione è stata celebrata nella chiesa di San Lorenzo in Trefiumi. Per il nostro giornalino ci hanno rilasciato questo commento: *“Un cammino difficile e tortuoso che va costruito giorno dopo giorno, pietra dopo pietra, che va nutrito di amore, gentilezze attenzioni. E’ il cammino più bello però, che ti riempie il cuore, il pensiero e la vita. Il frutto migliore di questo cammino è la nostra piccola Alice in lei si rinnova ogni giorno la nostra promessa”*. Alice è stato battezzata nella stessa chiesa il giorno 9 di settembre 2017.



*Alessandra, Mattia e la piccola Alice*

## Valditacca

### Viaggio a Collevaenza

Nel piccolo paese di Collevaenza, nella diocesi di Todi nella verdeggiante Umbria, si erge un magnifico santuario dedicato all'Amore Misericordioso di Dio, fermamente voluto e fatto costruire da Madre Speranza per la gloria di Nostro Signore. La missione di questa suora, di origine spagnola, beatificata a Roma il 1° giugno 2014, era di far conoscere Dio al mondo "non come Padre sdegnato per le ingratitudini dei suoi figli, ma come un Padre buono che cerca con ogni mezzo di confortare, aiutare e far felici i propri figli, che li segue e li cerca con amore instancabile, come se non potesse essere felice senza di loro". E' veramente commovente renderci conto che il Signore per primo ci chiama incessantemente ed il nostro passo è sempre una risposta alla Sua chiamata. A fianco della Basilica si trova il Pozzo con annesse le vasche per l'immersione e la purificazione. Madre Speranza che ne volle la realizzazione non per iniziativa personale ma per ispirazione divina, disse che per mezzo di quest'acqua si sarebbero operati prodigi e guarigioni da "gravi infermità" anche incurabili. Abbiamo anche noi sperimentato l'immersione in questa acqua del santuario dopo più di tre ore di coda per il notevole affollamento di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Questo tempo di preparazione, chiamato "Liturgia delle Acque" in cui si è guidati da preghiere comunitarie, ci ha permesso di ben disporci interiormente, considerare che Gesù ci consola e ci conforta sempre, è pieno di amore e di misericordia, non tiene conto delle miserie dei propri figli ma le dimentica e le perdona. Occorre essere accompagnati da molta fede e fiducia, sostenere con la preghiera la richiesta di guarigione prima spirituale, "curare le piaghe dell'anima" che ci corrodono interiormente e ci distruggono, poi chiedere eventualmente la guarigione fisica. E qualora la volontà di Dio non coincidesse con la nostra, dobbiamo avere ugualmente fiducia nel Signore che ci sosterrà sempre perché Lui vuole il nostro bene, ama ciascuno di noi come fosse l'unica persona al mondo e ci darà la forza di accettare la Sua volontà. L'immersione vera e propria nelle piscine è stata molto coinvolgente e ricca di significato religioso, il sentirci avvolti da quest'acqua miracolosa ci ha dato forza e sicurezza. All'uscita dalle vasche, le inservienti ci hanno detto di non asciugarci, aspettare un minuto e poi vestirci. All'inizio i nostri abiti erano bagnati poi ci siamo accorti dopo poco che eravamo completamente asciutti! Una cosa inspiegabile!

All'interno del Santuario, davanti all'altare compare una gigantografia di Madre Speranza, nella cripta c'è la sua tomba mentre all'esterno spicca il pozzo dove sgorga l'acqua miracolosa.

*Marina e Fabrizio Carpena*



## *La gioia del paese per tre Battesimi*

Anche negli ultimi 2 anni appena trascorsi, si !!! perchè anche il 2017 sta volgendo al termine, la comunità di Valditacca ha potuto godere dei festeggiamenti riservati a 3 bambini che hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo nella chiesa del paese.

Per Giorgio Bergamo, papà Matteo e mamma Chiara Cantoni per presentarlo ai parrocchiani hanno scelto la data del 15 agosto 2016, festa dell'Assunzione della Madonna, alla quale sono entrambi molto devoti, il padrino è stato il nonno materno Fausto, la madrina, zia Carla Violante. Con l'arrivo del 2017 Sabrina Pioli e Luca Reverberi hanno stabilito che il loro bambino avrebbe ricevuto il Battesimo il 3 giugno, e così è stato. In una soleggiata mattinata di fine primavera alla presenza del padrino Moreno Fortini e della madrina Francesca Ravanetti, il piccolo Leonardo è entrato a far parte della comunità cristiana. Anche Paola Belletti e Luca Pinardi hanno scelto la chiesa di San Rocco per presentare il loro Davide alla comunità, precisamente sabato 12 agosto 2017, accompagnato dal padrino Graziano Signifredi cugino del papà e dalla madrina Marina Piovan cugina della mamma.

*Betta*



*Il Battesimo di Davide*



*Il piccolo Leonardo con i genitori e padrini*



*Il Battesimo di Giorgio*



## *Pianadetto*

Il due ottobre nella chiesa di Monchio con l'aiuto del nostro parroco don Protais, che ha informato tutti i suoi fedeli parrocchiani, abbiamo festeggiato tutti gli anniversari di matrimonio, partendo dai 25° in poi.

Inoltre anche noi di Pianadetto abbiamo ricordato i trent'anni dei nostri cari laici Gianni e Renata Martini, dico cari perché senza di loro ed i sigg. Battaglioli, la nostra bella chiesa forse sarebbe già chiusa, invece, anche con le intemperie dell'inverno, arrivano con il sorriso, protetti da un robusto tabarro, fatto di fede che non teme il freddo pungente.

Noi siamo molto grati a questi amici e vogliamo a nome di tutta la parrocchia del nostro paese, porgergli un sentito grazie!



*Gianni e Renata Martini festeggiati per i 30 anni di servizio alle comunità di Pianadetto e Trefiumi*

### **Osservazioni di un nipotino**

A Pianadetto la nonna chiese:

“Perché non ti dedichi di più ai libri ed ai compiti? Oggigiorno non si va da nessuna parte senza studio; tu pensi solo ad andare per boschi, orti etc. con il nonno e sei uguale a lui!”

Il nipotino rispose: “Non ti ricordi cosa ha detto la tua amica Flaviana? Con la terra si mangia!”

Allora la nonna aggiunse:

“E perché ti piace fare il fuoco con la legna? Sono molto più comodi i miei termosifoni!”

Il nipotino rispose: “Nonna, la legna dà il vero calore e vedere la fiamma dà allegria!”

Speriamo che i nostri giovani riprendano l'amore per la montagna; bisognerebbe insegnare loro l'educazione alla montagna, che non si limita alla singola uscita della gita sui monti, e che non sia solo per i forti e gli allenati, ma che sia anche luogo di miglioramento per i deboli... perché in montagna forgi il carattere, costruisci le relazioni e c'è pace e serenità.

*Mina B.*

## *Adorazione Eucaristica*

Lo scorso mese d'agosto, le chiese delle frazioni di Pianadetto e Valditacca hanno ospitato l'ADORAZIONE EUCARISTICA, fortemente sostenuta da Don Protais. Sono state quattro serate molto partecipate, guidate da Don Protais e Don Teodosio. Gli intervenuti, credo abbiano apprezzato quell'intimità che si è creata tra Dio e i suoi figli, che non dovrebbe stupirci, perché è questo il rapporto che noi cristiani dovremmo avere con Dio.

## *Il Battesimo di Lorenzo Lazzari*

Il Sabato 9 di settembre 2017 nella chiesa di San Giacomo in Pianadetto, Lorenzo ha ricevuto il sacramento di battesimo. Oltre ai suoi genitori Marco Lazzari e Barbara Bernardon, erano presenti anche i padrini Massimo Poggi e Barbara Battaglioli, insieme a tanti parenti e amici. La festa si contraddistingueva dalla gioia e dalla partecipazione di tutti presenti. A Lorenzo e alla sua famiglia auguriamo tanta felicità nella vita.



## *Lugagnano-Vecciatina*

In occasione della festa patronale dei SS. Pietro e Paolo celebrata domenica 2 luglio nella Chiesa di Lugagnano Sup. con la consueta cerimonia della S. Messa e della processione per le strade del paese, al rientro la statua di S. Pietro è stata portata sul retro della chiesa dove si è proceduto alla benedizione della cappella, scavata nella roccia, restaurata e dedicata alla Madonna. Tale cappella era stata fatta costruire nell'immediato dopoguerra



*La cerimonia dell'inaugurazione della Cappella*

(46/47) dall'allora parroco don Lucchi per ringraziare la Madonna di essere scampato a una fucilata sparatagli perchè durante i rastrellamenti dei tedeschi lui suonava le campane per avvisare i suoi parrocchiani. Dopo 70 anni la cappella si era degradata e gli scalini per salirci erano tutti sconnessi. I parrocchiani con lavoro volontario l'hanno restaurata e riportata alle condizioni originali. Per l'occasione è stata collocata in una nicchia della grotta una statuetta di S. Paolo, perchè nella chiesa non c'è nulla che lo ricordi essendo anche lui patrono, come S. Pietro, di Lugagnano. La celebrazione è stata officiata da don Aldo parroco di Langhirano che era presente in parrocchia con la colonia, i ragazzi e i loro genitori vi hanno partecipato. Erano presenti numerosi parrocchiani e fedeli venuti da altre parrocchie di Monchio e la cerimonia è stata accompagnata dal suono delle campane.

*Gianni Cavalli*

## Cozzanello

### *Il dipinto della Circoncisione*

Il dipinto che si trova all'interno della piccola chiesa di Cozzanello, realizzato nel 2009 da me stesso, su richiesta dell'allora parroco Don Marcello Benedini e che illustra la circoncisione di Gesù, ha subito, in questi otto anni trascorsi dalla sua esecuzione, un lieve danneggiamento a causa di alcuni eventi dovuti principalmente a due cause: l'umidità dell'ambiente e la verniciatura finale del quadro prematuramente eseguita prima del tempo necessario. Il lieve danno al quadro, si manifesta attraverso alcune piccole



*La "Circoncisione", dipinta da Ugo Carattini*

macchie di muffa che si vedono in alcune zone, come l'altare e nel pavimento, per fortuna poco rilevanti e che non tolgono valore alle parti più significative. Il sottoscritto ricorda che, per la premura di consegnare il dipinto nei tempi richiesti dal parroco, per l'inaugurazione, mancava il tempo per lasciare asciugare la pittura per proteggere lo stesso dall'umidità e altri fattori che potevano danneggiarlo. In questo caso invece, contestualmente al restauro della bellissima cornice seicentesca, ho dovuto al quadro, con molto anticipo, la vernice finale che serve per uniformare e proteggere il quadro, che in una certa qual misura l'ha danneggiata, perchè al momento della sua stesura, i colori erano ancora freschi, anche se sembravano asciutti al tatto. Infatti perchè i colori di un quadro siano veramente asciutti devono trascorrere alcuni mesi, dopodichè stendendo la vernice finale i colori non danno mai nessun problema. Quest'estate, facendo visita al quadro, come guidato da un presentimento per verificare l'integrità dello stesso, ho visto questo leggero danno e ho provveduto immediatamente a dare al quadro una nuova protezione con vernice finale. Ho inoltre tentato di rimuovere con solvente a base di petrolio, le piccole macchie di muffa in alcune zone senza riuscirci, perchè troppo consolidate con il colore, valutando anche che, la loro rimozione, avrebbe comportato un maggiore danno al quadro, in quanto per fare ciò, bisognava rimuovere completamente il colore e poi rimetterlo. Aver dato dopo otto anni nuovamente la vernice finale su colori, completamente asciutti, a questo punto, non ci dovrebbero essere più sorprese!

*Ugo Carattini*

*La comunità parrocchiale di Cozzanello ringrazia sentitamente il bravissimo pittore Ugo Carattini che ha dipinto magistralmente il quadro della Circoncisione di Gesù e se ne è preso cura proteggendolo dall'umidità e da altri agenti che potrebbero danneggiare il dipinto.*

## ***Il Battesimo di Tommaso***

Domenica 16 luglio 2017, nella splendida chiesa parrocchiale di Cazzanello, Tommaso, accompagnato dai suoi genitori Roberto Librera e Elena Alinivi, ha ricevuto il sacramento del battesimo alla presenza dei padrini nonché zii Alessandro ed Emanuela Alinovi. La cerimonia in chiesa è stata bellissima e coinvolgente! Al termine della Messa, parenti ed amici che hanno presenziato alla cerimonia, sono stati accolti dalla famiglia a Cozzanello per i festeggiamenti.

*Elena*



## *Novembre a Ceda*

Arriva Novembre e con esso anche la Festa di Ognissanti e la Commemorazione dei defunti.

E' un momento di grande raccoglimento, durante la processione alla volta del Cimitero di Ceda, dopo aver assistito alla Santa Messa officiata da Don Protais, sostare e pregare accanto alle tombe dei nostri cari defunti. E deve anche essere un momento di riflessione sulla nostra Fede, sul senso del nostro camminare nei giorni su questa terra, su quale sia la nostra missione e, non da ultimo, su come ci rapportiamo con l'aldilà.

A volte ascolto frasi del tipo "ci vuole fortuna", "è il destino"... ma, mi domando, quanto sentiamo vicino il Cielo? Quanto ci sentiamo vicini a Dio, quanto preghiamo Gesù? Quanto siamo davvero pronti per affrontare il nostro ultimo viaggio, posto che non sappiamo quando questo avverrà? E quanto siamo dediti a fare la volontà di chi ci è Padre...

Davanti alle tombe di chi ho amato e che mi hanno lasciato, sebbene in età avanzata, ma col cuore che avrebbe voluto trascorrere ancora tempo con loro, mi solleva il fatto che li so circondati dalla luce del Signore, che là dove sono stanno bene, che hanno finito le loro sofferenze, che sono stati tolti dalla schiavitù del corpo e delle tribolazioni.

E noi, che viviamo ancora, rivolgiamo il pensiero a quel Cielo che dovrebbe accoglierci? Siamo capaci di restare più attaccati alla preghiera che alla vita, con tutto quello che ci regala o ci toglie?

Restiamo muti, assorti, commossi, dubbiosi però, perché "sai, non è mai tornato nessuno a dirmi come si sta di là"... ma se ascolti il cuore, quel cuore colmo d'amore per i defunti che commemori, quel cuore che ancora li sente vicini, lo sai anche tu, che c'è un aldilà e che forse rinneghi per paura, per vigliaccheria.

Arriva Novembre, e ci mette le spalle al muro della nostra Fede. I defunti ci guardano e se potessero parlare ancora, ci direbbero di pregare, fare del bene e non smettere mai.

*Claudia Giacopelli*

## *San Rocco – Patrono di Ceda*

Come ogni anno, il 16 di Agosto si è celebrata la funzione in onore di San Rocco che pose la sua protezione sui prigionieri di guerra 1915-1918 del paese, tanto che tornarono tutti sani e salvi alle loro famiglie. San Rocco viene inoltre venerato nella funzione del 26 gennaio.

Agli abitanti di Ceda abituali, si uniscono coloro che sono emigrati in altre città per lavoro, così la Festa al Patrono di Ceda è anche una bella occasione per rivedere i congiunti più lontani.

Il Parroco veste i paramenti sacri destinati alle Messe importanti e la Chiesa di Ceda viene colmata di fiori e la partecipazione è talmente numerosa che i fedeli ascoltano la Santa Messa anche dal sagrato.

Ma cosa sappiamo di San Rocco? Le notizie che si trovano, sono un po' discordanti; d'altra parte, dalla data della sua morte (avvenuta fra il 1376 e il 1379), sono state tramandate molte versioni sia sul luogo dove trascorse la prigionia, sia sui percorsi che ha seguito nel pellegrinaggio verso Roma.

San Rocco nacque da una famiglia nobile che lo fece studiare e gli trasmise insegnamenti religiosi, rimase orfano ancora giovane e, rimasto solo, vendette i suoi beni e indossò le vesti di pellegrino, iniziando il suo viaggio da Montepellier alla volta di Roma. Transitò in Emilia Romagna, dove trascorsi diversi anni, prodigandosi nella cura e guarigione degli appestati, in particolare nel piacentino. Egli stesso contrasse la peste e, infatti è raffigurato con una ferita sulla coscia. La sua storia lo vede rifugiato in una capanna, lontano dalle persone per il timore di poterle contagiare.

Si narra che il cane di un nobile, tale Gottardo, ogni giorno gli portasse una pagnottella "rubata" dal tavolo del suo padrone. Questi, notate le mosse del cane, decise di seguirlo e non piccola fu la sua sorpresa, vedendo dove il cane portava la pagnotta.

Gottardo curò San Rocco e tale fu l'ammirazione che provò per lui e la sua vita che decise di seguire il Santo nel suo peregrinare. Ma San Rocco glielo sconsigliò. Nonostante ciò, Gottardo, rimasto colpito dalla vita di San Rocco, cedette i suoi beni ai poveri e si ritirò in eremitaggio nella capanna che era stata rifugio per San Rocco.

San Rocco, una volta guarito, decise di tornare a Montepellier, ma il suo viaggio fu nestato dalle guerre, si interruppe in Italia, a Voghera. Le guardie visti gli abiti poveri e strappati, gli si accostarono e gli chiesero chi fosse, donde venisse e donde andasse. San Rocco si rifiutò di rispondere a tutte le domande, per non approfittare della nobiltà del suo nome e, portatolo davanti al Governatore – che era suo parente per parte di madre – questi non lo riconobbe e lo fece imprigionare con l'accusa spionaggio.

Pati le pene in prigione e non trovandole sufficienti, se ne procurava altre flagellandosi. Morì, proprio nelle prigioni di Voghera e, ma il popolo si rese conto che era innocente e venne preso dallo sgomento. Tale commozione esplose quando a fianco della sua salma venne ritrovata una tavoletta, sulla quale erano incisi il nome di Rocco e le seguenti

parole: «Chiunque mi invocherà contro la peste sarà liberato da questo flagello»; ma soprattutto, suscitò scalpore il riconoscimento del corpo da parte di una dama - la nonna di Rocco, madre del governatore -, che grazie alla croce rossa impressa nelle carni di Rocco, identificò in lui suo nipote. Il compianto di un'intera cittadinanza fu il premio di tanta virtù, ed in sua memoria la salma, sulla quale si scolpirono le parole rinvenute sulla tavoletta, venne deposta in una grande chiesa .

Oggi San Rocco è venerato in molti paesi d'Italia, dove la statua del Santo viene portata in processione, proprio come a Ceda.

Riflettiamo: cosa potrebbe essere associato alla peste del Medioevo, nel nostro mondo moderno? A chi si farebbe prossimo San Rocco, se abitasse il nostro tempo?

Approfittiamo dell'esempio e dell'invito che San Rocco ci propone ogni anno, ad imitarlo nella cura degli ammalati, dei sofferenti e dei bisognosi che incontriamo nel nostro cammino diventando così "servi di Cristo" e rinnovando la nostra fede.

*Claudia Giacobelli*

Note:

Patronato: Malati infettivi, Invalidi, Prigionieri, Montpellier

Etimologia: Rocco = grande e forte, o di alta statura, dal tedesco

Emblema: Cane, Croce sul lato del cuore, Angelo, Simboli del pellegrino

Martirologio Romano: In Lombardia, san Rocco, che, originario di Montpellier in Francia, acquistò fama di santità con il suo pio peregrinare per l'Italia curando gli appestati.



## *Casarola*

### *La chiesa restaurata*

Dopo l'intervento di riparazione e miglioramento sismico dell'edificio, la chiesa di San Donnino a Casarola è tornata al suo antico splendore. Il complesso aveva subito danni in seguito all'evento sismico del 23 Dicembre 2008. Fino allora infatti la struttura era dichiarata inagibile e ufficialmente chiusa al culto. Riportiamo l'analisi degli interventi da eseguire a cura dell'Ing. Bertinelli

In seguito a un'analisi dello stato di fatto della struttura è stato possibile identificare i fattori di vulnerabilità della stessa. Si è scoperto che l'aula principale, le cappelle laterali e il presbiterio erano interamente coperte da un sistema di volte in pietra realizzati in unica soluzione, contestualmente alla costruzione del nucleo originario della chiesa.

La tipologia costruttiva presentava un'evidente vulnerabilità dovuta all'importante carico permanente generato dalla struttura stessa. Nel corso dei secoli il comportamento spingente del sistema di volte era stato compensato posizionando, probabilmente anche in momenti diversi, un sistema di catene in acciaio. Nonostante ciò si riscontrava un quadro fessurativo all'intradosso delle volte stesse.

Questo aspetto tuttavia fisiologico per questa tipologia strutturale antica, è stato notevolmente aggravato dal sisma del 23 dicembre 2008. In occasione di tale evento sismico infatti si è evidenziata una evidente lesione diagonale sulla volta a crociera centrale, tale accadimento ha quindi portato alla dichiarazione di inagibilità. In più, la struttura di copertura vera e propria, era costituita da un sistema di capriate trasversali su cui posavano terzere e trave di colmo longitudinali e quindi i travetti costituenti l'orditura minuta. Le capriate non gravavano sulle volte inferiori in pietra, ma posavano direttamente sulle pareti esterne longitudinali, tuttavia si riscontravano comunque almeno due fattori di vulnerabilità.

Le capriate principali più ampie, a copertura dell'aula centrale, presentavano una catena inferiore molto rialzata, questa soluzione creava una schema strutturale spingente sulle pareti longitudinali anche in virtù dell'importante carico accidentale da neve da prevedere, come da normativa vigente, vista l'altitudine sul livello del mare della località in cui sorge la chiesa. Inoltre lo stato di conservazione delle strutture lignee principali era scadente. L'orditura minuta e l'assito che la sovrasta sembravano essere stati sostituiti relativamente recentemente, mentre, le capriate, la trave di colmo e le terzere erano invece in cattive condizioni e presentavano evidenti segni d'infiltrazioni d'acqua, inflessioni



permanenti elevate ed in alcuni punti potrebbero essersi appoggiate al sistema di volte inferiori in pietra. Per il miglioramento sismico e la conservazione della Chiesa di Casarola è stato quindi necessario intervenire con un consolidamento ed una ristrutturazione generalizzata del sistema di copertura della chiesa.

Si è scelto di consolidare il sistema di volte in pietra con l'applicazione di un rinforzo strutturale estradossale in fibre sintetiche piuttosto che con una più tradizionale cappetta in calcestruzzo armato. Restauro la facciata e fatta anche la pulizia delle mura del campanile, la chiesa di Casarola è diventata più bella e più sicura.

Riassunto della relazione dell'Ing. Silvano Bertinelli

## ***Il Battesimo di Berini Federico Antonio***

Il giorno 3 giugno 2017 i coniugi Berini Massimiliano e Cantarelli Giulia hanno presentato il figlio Berini Federico Antonio affinché ricevesse il sacramento del Battesimo. La cerimonia si è svolta nella chiesa parrocchiale di Riana perché loro chiesa parrocchiale di Casarola era in corso di restauro. A proposito del battesimo di Federico i suoi genitori hanno detto: "L'inizio del cammino di Federico nella fede, una giornata significativa per la sua vita, un orgoglio per noi genitori.." A entrambi facciamo gli auguri di ogni bene in Cristo!



## *Ci ha lasciati Marino Ricci*

Marino Ricci era il fabbriciere della Parrocchia di San Donnino in Casarola. In tanti anni si è dedicato con passione alla cura di questa Parrocchia aiutando i parroci che si sono succeduti.

Il giorno 13 di settembre 2017 Dio l'ha chiamato a sé da questo mondo. Il caso ha voluto che morisse una settimana dopo la morte di suo fratello Luciano che ha salutato piangendo attraverso la finestra di casa sua, quando il caro funebre vi passava davanti andando al cimitero dopo le esequie in chiesa perché a causa della malattia non era riuscito a partecipare alla Messa.

Vi trasmetto qui di seguito alcuni tratti del saluto della sua famiglia verso la fine del funerale.

*“Caro papà, caro Marino,*

*Questo giorno, tanto pensato, immaginato e temuto, purtroppo è arrivato! Te ne sei andato in silenzio, in punta di piedi, in una notte di fine estate, nella tua Casarola, lasciandoci senza fiato, increduli e sgomenti di fronte a questo evento più grande di noi. Lo sapevi e lo sapevamo che avremmo avuto ancora poco tempo e durante questo lunghissimo anno abbiamo provato a prepararci per essere forti e pronti a dirci addio, ma non si può essere pronti a lasciare andare via un marito, un padre, un amico, una persona come te che tanto amore e tanta passione ha dato alla famiglia, alla comunità, alla vita. Sei stato un marito fedele e presente. Sei stato un padre amorevole e rigoroso che ci ha saputo educare ai valori importanti delle vita. Sei stato un buono, profondo, integro, onesto e leale, ma ti sei fatto contaminare dall'invidia, dalla gelosia e dalla vendetta. Oggi siamo in quella che tu consideravi la tua seconda casa, con il cuore spezzato per dirti per l'ultima volta quanto ti vogliamo bene; a darti un ultimo saluto prima di percorrere insieme a te il tratto finale del tuo cammino terreno.”*

Concludo dicendo che la comunità di Casarola ha avuto la grazia di accompagnare Marino celebrando le sue esequie nella chiesa appena finito il suo restauro. Questo è stato un aiuto venuto dall'Alto per permetterci di rendergli omaggio per il suo servizio prezioso alla nostra comunità. Riposi in pace!

*Don Protais*



## Riana

### *Una famiglia speciale...nel cuore della comunità*

La famiglia Cavalli giunse nel nostro piccolo paese intimo agli anni '80. Inizialmente affittò un appartamento e poi, acquistò una casa e un rustico, che divenne nel 2012 "LA CASCINA CAVALLI". Un ostello che vede numerose persone alloggiarvi nel corso dei mesi, di diverse provenienze e non solo da territori limitrofi (a tal proposito si fa riferimento al fascicolo del Natale 2013 Anno XII N.2). Da subito Pietro, Donatella e Giulio diventarono dei "veri montanari", che appena potevano giungevano nel nostro paese. Donatella, in quelli anni, guidò dei gruppi di preghiera nei mesi estivi; Pietro si prodigò da subito nel sistemare il rustico, per permettere ai paesani di ritrovarsi e trascorrervi momenti ricreativi, feste, perfino un matrimonio; era suo grande desiderio: "SPENDERSI PER GLI ALTRI"; e ci riuscì alla grande! Poi, il Signore lo chiamò a sé troppo presto e toccò a Giulio e Donatella prendere le decisioni più radicali. Decisero di donare al PARCO DEI 100 LAGHI il rustico perché rimanesse, nel tempo, un luogo di ritrovo, di avvenimenti culturali, un'espressione .... di connessione tra presente e passato. Fu un dono d'amore per quelle montagne che tanto amano e i loro tenaci abitanti. Anche oggi, in estate, la piccolissima comunità si ritrova nella cascina, anche semplicemente per raccontarsi e parlare del tempo che fu o dei cari defunti che sono nel cuore di tutti, Pietro in primis, tutti lo ricordano con affetto e come un compaesano. Ogni persona del paese è grata a questa famiglia per tanti motivi che vanno ben oltre a quanto, qui sinteticamente, scritto. Ognuno ha instaurato con Donatella, Giulio e Pietro un legame personale forte, che tiene custodito nel cuore. Da parte di tutti noi un GRAZIE sentito e una PREGHIERA al caro Pietro che ci ha preceduti, ed è lassù che, insieme ai suoi amici di Riana, ci protegge e ci chiede di rimanere fedeli alla nostra CHIESA, ai nostri valori cristiani e all'AMICIZIA.

#### *LA COMUNITA DI RIANA*



*La famiglia Cavalli*

## Natale

E' Natale ogni volta che sorridi  
a un fratello e gli tendi una mano.

E' Natale ogni volta che rimani  
in silenzio per ascoltare l'altro.

E' Natale ogni volta che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi ai margini della società.

E' Natale ogni volta che spera con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.

E' Natale ogni volta che riconosci  
con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta